

Mozione ex art. 109  
Il sottoscritto consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

Come affermato dalla risoluzione del Parlamento Europeo del 4 ottobre 2018, il conflitto in atto nello stato dello Yemen è giunto al quarto anno e più di 22 milioni di persone necessitano di sostegno umanitario, le persone in condizioni di insicurezza alimentare sono più di 17 milioni e, di queste, oltre otto milioni versano in uno stato grave di insicurezza alimentare e rischiano di morire di fame;

nell'agosto del 2018, una relazione dell'alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha concluso che vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto in Yemen, abbiano commesso crimini di guerra e, che, le forze di entrambe le parti del conflitto sono state accusate di aver utilizzato armi pesanti in zone edificate e densamente popolate, attaccando anche ospedali e altre strutture non militari;

dal marzo 2018 più di 2.500 bambini sono stati uccisi, oltre 3.500 sono stati mutilati o feriti e un numero crescente di minori è stato reclutato dalle forze armate, le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso;

il 9 agosto 2018 un attacco aereo sferrato dalla coalizione guidata dai sauditi ha colpito uno scuolabus in un mercato nella provincia settentrionale di Saada, uccidendo varie decine di persone tra cui almeno 40 bambini, la maggior parte dei quali di età inferiore a 10 anni; due settimane dopo, il 24 agosto, la coalizione guidata dai sauditi ha lanciato un nuovo attacco in cui hanno perso la vita 27 civili, per la maggior parte bambini, che stavamo fuggendo dalle violenze nella città assediata di Hodeida, nel sud del Paese;

nell'anno 2018 sono stati raggiunti i più alti livelli di malnutrizione acuta mai registrati nella storia recente dello Yemen, dei 2.200,000 di bambini affetti malnutrizione acuta, 462,000 sono stati definiti in una situazione di "SAM" acronimo inglese che sta per Grave ed Acuta Malnutrizione, inoltre ogni giorno 100 bambini si salvano dalle bombe ma muoiono di fame;

Considerato che

nonostante le numerose istanze ed azioni della società civile, il governo e il Parlamento italiano, continuano a disattendere le risoluzioni del Parlamento Europeo che invitano "tutti gli Stati membri della UE ad astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al governo yemenita e ad altre parti del conflitto;

l'Italia continua ad autorizzare l'esportazione per i milioni di euro di materiali di armamento (in particolare bombe RWM MK82) verso l'Arabia Saudita, a capo della coalizione composta da EAU, Oman, Bahrain; Egitto, Qatar, Marocco e Kuwait;

Preso atto che

in Sardegna, il “Comitato per la Riconversione della RWM”, realtà, realtà attiva della società civile (sono oltre 35 le organizzazioni che vi aderiscono), ha portato avanti numerose azioni ed istanze, realizzando un “modello Iglesias”, con iniziative locali, regionali e nazionali che hanno coinvolto, oltre che operatori professionisti dei mass media, anche organizzazioni, organismi ed istituzioni di vari territori e livelli, nazionali ed internazionali, al fine di tenere insieme principi e strumenti, interventi e misure per il mantenimento e lo sviluppo di un’economia sostenibile per le persone e per il territorio, per un lavoro che salvaguardi e valorizzi l’ambiente, la salute il benessere delle persone e della pace;

Ricordato che

il ripudio della guerra è un principio fondamentale della Costituzione della Repubblica Italiana;

già vari consigli comunali si sono espressi su questo argomento, tra cui quello di Iglesias, che ha approvato un ordine del giorno all’unanimità il 19 luglio 2017, con cui si dichiara Iglesias “Città della Pace”;

il Comune di Cagliari ha ospitato due volte le Peace Boat con gli Hibakusha, persone sopravvissute alla bomba atomica e nel 2018 ha ricevuto la delegazione che promuove la campagna “Italia Ripensaci”, per la messa a bando delle armi, alla presenza della rappresentanza dell’ICAN – International Campaign to Abolish Nuclear Weapons, premio Nobel per la pace nel 2017;

lo stesso Comune di Cagliari ha successivamente approvato un ordine del giorno per la sensibilizzazione sulla questione delle armi nucleari, proprio con lo scopo di manifestare l’attenzione verso il tema della pace, in continuazione all’adesione del Comune alla campagna “Mayors for Peace” nel 2014;

Ritenuto che

non è più tollerabile ogni concorso nelle gravi violazioni in atto nel “conflitto sconosciuto” in Yemen;

non è accettabile che, ancora oggi, intere zone del nostro paese, anche del nostro territorio, siano consegnati al ricatto tra il lavoro assicurato dalla filiera delle armi e il rischio della disoccupazione;

è, a partire dalle città, che si costruiscono reti vitali di giustizia e di pace tra i popoli, come da appello lanciato dalla città di Assisi il 20 settembre 2016 e il 27 gennaio 2018,

per i motivi di cui alle premesse

## L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

### Impegna la Sindaca e la Giunta

- a dichiarare l'assoluta contrarietà alla fabbricazione, nel territorio italiano, di armi e materiale bellico destinato a Paesi in conflitto;
- a promuovere azioni e progetti per contribuire alla realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace;
- a porre la Città di Roma come luogo di costruzione di rapporti internazionali di pace e solidarietà;
- a promuovere, insieme agli altri comuni convergenti su questi intenti, alle associazioni e ai comitati di cittadini interessati, ogni azione perché il Governo e il Parlamento Italiano diano attuazione ai principi costituzionali e alle risoluzioni del Parlamento Europeo, bloccando l'esportazione di armi e articoli correlati, prodotti in Italia, destinate all'Arabia Saudita e a tutti i Paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen;
- a sollecitare l'attuazione della Legge 185/90, con riferimento anche alle specifiche disposizioni e obblighi in materia di riconversione delle fabbriche di armi e del Trattato Internazionali sul Commercio di Armamenti;
- a richiedere al governo nazionale e regionale l'adozione, con lo stanziamento di effettive risorse, di misure efficaci di politica economica e industriale per liberare il nostro Paese da ogni irragionevole conflitto tra dignità del lavoro e il diritto alla vita per tutte e tutti.

Roma, 22 gennaio 2019

Il Presidente

Stefano Fassina

